

Lorenzo Casini, *Il diritto globale dello sport*, Milano, Giuffrè, 2010, p. 311

Alcuni anni fa, un politologo francese ha osservato che il calcio ha conquistato il mondo. Esso rappresenta l'esempio più completo della globalizzazione. Non ha frontiere ed è più diffuso della democrazia e dell'economia di mercato. La federazione mondiale del calcio ha più membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (P. Boniface, *Le monde contemporain: grandes lignes de partage*, Paris, PUF, 2001, p. 215 ss). Si potrebbe aggiungere che già nel passato lo sport è stato elemento di unione: Sparta e Atene guerreggiavano, ma, poi, periodicamente, si univano a Olimpia per gareggiare pacificamente.

È, dunque, importante questo libro, che presenta per la prima volta una analisi minuta dei modi vari nei quali la globalizzazione si è affermata nel campo sportivo. L'autore articola la sua indagine in tre grandi parti, dedicate rispettivamente alla organizzazione, al procedimento e al riesame giurisdizionale.

Nella prima parte, quella sull'organizzazione, esamina l'assetto del movimento olimpico e, in particolare, il Comitato internazionale olimpico, le federazioni sportive e i comitati olimpici nazionali, i comitati

organizzativi dei giochi olimpici (globale e nazionali), l'agenzia mondiale anti-doping, nonché le relazioni tra queste diverse organizzazioni.

Nella seconda parte, quella dedicata al funzionamento, l'autore esamina due procedure principali, quella anti-doping (sia normativa, sia di accertamento e sanzionatoria) e quella di "concessione" dell'organizzazione dei giochi olimpici.

Nella terza parte, quella sulla giustizia sportiva, l'autore considera l'Agenzia e i tribunali anti-doping e il Tribunale arbitrale dello sport.

Questo libro non è solo il primo contributo scientifico organico sul settore, nel quale si è accumulata una abbondante messe di studi puntuali, su singoli aspetti, ma mancava una ricerca complessiva, che fornisse, nello stesso tempo, una analisi completa e una chiave di lettura del fenomeno globale dello sport sotto il profilo del diritto. Ma è anche il primo scritto che fa scendere dall'Olimpo della teoria degli ordinamenti giuridici lo studio del fenomeno globale dello sport, portandolo sul terreno sicuro dei sistemi amministrativi. Terreno sicuro perché esso appartiene proprio al diritto amministrativo globale.

Per intendere la modificazione di prospettiva offerta da Casini con questo libro, occorre ricordare che il fenomeno della globalizzazione

sportiva era stato affrontato sul finire degli anni '40 dello scorso secolo da Massimo Severo Giannini sotto il profilo della teoria della pluralità degli ordinamenti giuridici.

Giannini presentava gli ordinamenti sportivi in sede ultranazionale come un insieme concentrico di ordini giuridici, nel quale erano prevalenti gli aspetti della normazione e della soggettività. Questo approccio non riusciva però a spiegare né l'integrazione di norme globali e di norme statali, né l'utilizzazione strumentale delle più varie figure giuridiche soggettive da parte del sistema sportivo globale. Perché, in altre parole, il Comitato internazionale olimpico si presenti come una associazione di diritto svizzero e l'Agencia mondiale anti-doping come fondazione di diritto privato svizzero. E perché i comitati olimpici nazionali siano indifferentemente pubblici o privati.

Esaminato dal punto di vista dei sistemi amministrativi, come rete comprendente livello ultrastatale e livello statale, scompare la distinzione tra pubblico e privato, passa in secondo piano quella tra ordine statale e ordine ultrastatale, e diventa dominante l'unità della funzione intorno alla quale si stringono i vari elementi esaminati in questo libro: organi, procedure e giustizia.

Accanto alla novità dell'analisi complessiva e alla originalità del punto di vista prescelto, questo libro presenta un terzo motivo di interesse. Esso mostra come istituti propri del mondo amministrativo nazionale vengano trasportati nello spazio globale, ma mutino nel collocarsi nel nuovo contesto. Non, dunque, di mimesi soltanto si tratta, ma di un fenomeno più complesso, di trapianto – trasformazione funzionale. Ad esempio, la distinzione pubblico – privato scompare o diventa irrilevante, principalmente a causa delle ibridazioni.

Inoltre, importante di questa ricerca è di aver trovato un posto alla “ad-hoc-crazia” presente nel sistema globale dello sport. Mi riferisco, in particolare, alla organizzazione dei giochi olimpici, ormai articolata in una ben precisa serie di organi e procedure stabili.

Da ultimo, questo volume apporta un contributo allo studio del diritto amministrativo globale. Si tratta di un fenomeno recente, che presenta alcune caratteristiche comuni ai diritti amministrativi (ad esempio, la differenziazione delle funzioni e la procedimentalizzazione) statali, altre proprie e diverse. Tra queste, in particolare, Casini, nell'ultimo capitolo del suo libro, segnala lo sdoppiamento funzionale invertito rispetto a

quello rilevato da Scelle (ad esempio, quello che riguarda componenti degli organi globali e degli organi nazionali).

Questo libro avrà molti lettori. Esso, infatti, non solo – come osservato – modifica i paradigmi scientifici con i quali osservare il fenomeno globale dello sport, ma di questo fa una analisi – descrizione, secondo i nuovi criteri proposti. Costituisce, quindi, una lettura d’obbligo per chiunque voglia introdursi alla conoscenza di questa intricata e peculiare parte del mondo globale.

Sabino Cassese